

DALL'INVIATO Marcella Ciarnelli

**PORTO CARRAS** «Nella scala dei problemi e delle preoccupazioni c'è questo problema ma non è certamente ai primi posti perché siamo sicuri di poterlo contenere». La pensa così sul nodo immigrazione, e lo dice con chiarezza il presidente del Consiglio al termine del vertice Ue di Porto Carras, proprio mentre dall'Italia arrivano gli echi di una nuova polemica innescata dalla Lega mentre Berlusconi rivendica di avere ottenuto «un successo pieno» perché è riuscito nell'intento di caricare le spalle dell'Europa di un problema che da solo non riesce a gestire. Il capogruppo Cè ha portato l'affondo, Umberto Bossi ha velatamente cercato di ridimensionare la querelle dopo l'inevitabile telefonata con il premier in trasferta in Grecia che ha invitato l'impegnato partner di governo a non fargli fare un'altra brutta figura davanti all'Europa. Comunque un duro ritorno alla realtà per un presidente del Consiglio che solo l'altro giorno sosteneva che nella maggioranza era tutto tranquillo e che la verifica prevista per la prossima settimana ormai era solo una formalità. Ma, al di là delle dichiarazioni, il fatto resta. E quelle «mani libere» che il capo dei deputati leghisti ha rivendicato per la sua parte rispetto alla collegialità dell'azione di governo costitui-

La nostra situazione per quanto riguarda i clandestini è probabilmente la migliore d'Europa

”

Oreste Pivetta

**MILANO** Che cosa risponde Berlusconi a Bossi e alla Lega Nord? Per ora poche parole riecheggiano dalla Grecia. Ma i capigruppo dell'Ulivo alla Camera chiedono qualche cosa di più: che Berlusconi venga a riferire in aula. In una lettera al Presidente Casini, firmata da Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Pischio, spiegano che a questo punto è indispensabile «la presenza del Presidente del Consiglio in aula nel più breve tempo possibile e comunque non oltre la prossima settimana, perché venga chiarito al più alto livello di responsabilità, qual è la politica del governo nei confronti dell'immigrazione e se questa politica è sostenuta da tutte le forze della maggioranza».

Gavino Angius, capogruppo ds al Senato, fa un passo oltre: «Per la valenza non solo politica, ma anche morale delle posizioni della Lega Nord e in particolare del suo leader, mi chiedo se non vi siano gli estremi per una mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro delle riforme, Umberto Bossi».

Angius è in Toscana, ad Empoli, per concludere una Festa dell'Unità. Gli abbiamo chiesto un commento alle dichiarazioni di Alessandro Cè.

**Cominciamo dalla questione immigrazione e dal modo con cui la Lega l'affronta...**

«Se si parla di immigrazione, si deve anche sapere d'essere in presenza di una vicenda epocale, che ha riflessi di portata gigantesca, come comprende qualsiasi persona di buon senso. Uno dei più grandi fotografi del nostro tempo, Sebastiao Salgado, scrisse nell'introduzione a un suo bellissimo libro di immagini, "In cammino" che stiamo vivendo il più grande spostamento di persone che sia mai avvenuto nella storia dell'umanità. Spostamento fisico, sconvolgente, inevitabile, che ha una so-

“ Il presidente del Consiglio dissimula l'irritazione in Grecia per le polemiche romane «Il fenomeno degli sbarchi è diminuito nel 2003»



Decanta tanto il suo ministro dell'Economia ma il piano Tremonti non è entrato nei lavori del Consiglio europeo”

## «L'immigrazione non è il primo dei problemi»

Berlusconi sconfessa la Lega: la questione riguarda noi, ma anche l'Europa



Silvio Berlusconi saluta a modo suo nella foto di gruppo del summit europeo a Salonico

Fabrizio Bensch/Reuters

scono, o le tre precisazioni di facciata, una mina vagante per la stabilità della maggioranza.

Berlusconi si è impegnato con foga a ridimensionare il problema che appassiona tanto i leghisti. I soliti esagerati, ha fatto intendere. «Vorrei ricordare che purtroppo certe situazioni vengono amplificate dai mezzi d'informazione e dalle tv prima di tutto. Ho visto alcuni telegiornali che avevano come prima notizia quella degli sbarchi a Lampedusa che in questi giorni sono stati davvero eccezionali ma che tuttavia, se consideriamo il periodo di tempo allargato al primo di gennaio, rappresentano la metà degli sbarchi che avevamo do-

vuto registrare nell'anno precedente e soprattutto, adesso non ho il dato esatto, ma se pensiamo che nell'anno passato sono stati ottantacinquemila i clandestini che sono stati espulsi dal nostro paese, molti di questi messi su un aeroplano e trasportati da dove venivano, la situazione è una situazione che probabilmente è la migliore d'Europa».

Una lunga tirata contabile, mentre arrivano i drammatici numeri di altri morti, di altri disperati in arrivo per dimostrare che il problema tale non è. Tanto più che «come comparto economico abbiamo bisogno di avere queste immmissioni, soprattutto per certi lavori che i cittadini

italiani non sono disposti a fare». Chiamando direttamente in causa quel Nord leghista che chiede mano d'opera a basso costo, ma «che quest'estate ha avanzato attraverso le associazioni del lavoro già diciannovemila richieste».

Devono mettersi d'accordo tra loro, fa capire il premier. Perché «io credo che il problema sia ovviamente un problema ma anche che siano state messe in atto le misure atte a contenere il fenomeno e a risolverlo». Insomma la Lega mostra i muscoli. E lui gli risponde: accontentatevi del decreto attuativo della legge sull'immigrazione. Tanto più che il problema «è stato trasportato



Tg1

Èra scritto nel cielo del Tg1: da ieri sera c'è l'Eurofestival. Durerà sei mesi, come il tempo che tocca alla presidenza di Berlusconi. Un festival dove il primo attore viene accompagnato dalla squillante Susanna Petruni. I servizi di Susanna hanno il pregio che prescindono dalle notizie. Tutto è sempre meraviglioso, qualsiasi cosa faccia il "premier" è sempre un "successo pieno", è sempre un "ottimo lavoro". Per completare l'opera, il Tg1 incolla a Susanna il presidente Ciampi che, certo non pensando a Berlusconi ma a quell'Europa per la quale ha speso una vita, sostiene che il semestre della nuova Costituzione sarà "speciale". Be, già avere un presidente imputato e improcessabile è qualcosa di "speciale", ma questa è una malignità: c'è stato il "lodo", quindi silenzio. La tragedia degli immigrati annegati e dispersi a centinaia arriva solo più tardi e le follie leghiste passano come sbandate caratteriali alle quali Berlusconi porrà rimedio.

Tg2

Più contenuto l'Eurofestival del Tg2, che ha aperto con la tragedia degli immigrati. Vale la pena di parlare della "copertina". Curata da Daniela de Robert per la Giornata mondiale del Rifugiato, stava tutta in un'intervista a Lilian, una donna ruandese, fuggita anni fa dal suo paese dilaniato dalla guerra civile. Lilian non è la solita immigrata: elegante, bella, intelligentissima, parlava in perfetto italiano e spiegava di aver aperto un piccolo centro di accoglienza "perché altri non abbiano a passare quello che ho passato io". E ha aggiunto: "Il mio scopo è restare in piedi nella vita". Roba da far schiattare di rabbia Bossi e i suoi.

Tg3

Morti, centinaia di morti annegati. Nessuno ne conosce il numero esatto, ma l'impressione è che siamo di fronte a qualcosa di inarrestabile, di esodi biblici, di fughe disperate da una parte del mondo ostile verso una indefinita terra promessa. Un giorno qualcuno scriverà di questa epoca e quel qualcuno capirà che nessuno di noi contemporanei aveva capito. L'unica che crede di aver capito è la Lega. Bossi e i suoi hanno alzato il tiro contro - immaginate un po' - il governo di cui fanno parte. «Abbiamo le mani libere», hanno detto in coro, anche se non si capisce se useranno queste mani per far fuori gli immigrati (come ha chiesto una dolce leghista) o per salutare gli alleati. An e l'Udc hanno fatto sapere che di Bossi non ne possono più. Muti i forzisti: una crisi li farebbe impazzire. Berlusconi sta a Salonico a firmare euroaccordi sull'immigrazione - dice il Tg3 - e a Roma gli si sfascia la maggioranza.

## Angius: mozione di sfiducia a Bossi

«Provo ripugnanza morale per alcuni uomini di questo governo». L'Ulivo al premier: chiarisca alla Camera

la ragione: le disuguaglianze terribili, lo squilibrio tra Nord e Sud del mondo. L'Italia lo avverte molto, evidentemente, per la sua posizione di confine tra poveri e ricchi. È un paese tra i più esposti ai flussi migratori, qualcosa di inarrestabile: il problema non è come lo si contrasta, il problema è come lo si gestisce...».

**Questo è il punto: la Lega sostiene che l'azione di contrasto è debole...**

«La Lega osserva il fallimento della legge che ha voluto, la legge Bossi-Fini,

propagandata come risoluzione del problema dell'ingresso degli immigrati clandestini e che si è rivelata inutilmente punitiva verso gli immigrati onesti e totalmente inefficace per contenere o comunque governare il fenomeno dell'immigrazione di massa. Siamo alla resa di una legge che Bossi e Fini hanno strenuamente voluto e che Pisanu sta solo applicando. Pisanu, il bersaglio dell'onorevole Cè, l'applica persino bene per quanto la possa applicare, nel senso cioè che la applica correttamente, senza le forzature che vorrebbe la Lega... Bos-

si sogna già altre norme... La verità è che sul fenomeno degli sbarchi c'è una sola risposta: la risposta è accoglienza, solidarietà, rimpatrio».

**Dovrebbe essere possibile: gli ultimi arrivi sono stati di poche centinaia di persone.**

«Bisognerebbe chiedersi che cosa possano provare dentro di sé, nel loro animo, ministri che invece propongono di bombardare gli immigrati, come educano i loro figli, che cosa insegnerebbero nelle loro scuole. Provo una ripugnanza morale nei confronti di alcuni

uomini di questo governo».

**Ma non fa parte anche l'uscita di Cè del solito gioco di Bossi?**

«Intanto, anche su una questione di questo tipo si dimostra che il governo non è all'altezza del compito... Non solo: le polemiche in corso sono la conseguenza della sconfitta politica subita nelle ultime elezioni e nelle difficoltà politiche all'interno del governo risalta l'insofferenza crescente della Lega Nord, che chiede sempre qualcosa di più a Berlusconi... C'è un aspetto poi comico della faccenda perché alla

fin fine il rapporto tra Berlusconi e Bossi diventa una lotta continua tra due furbi, uno che cerca di fregare l'altro. Purtroppo insieme fregano l'Italia...».

**L'alleanza però, tra tanti tira e molla, reggerà?**

«Siamo ai limiti della rottura del patto di maggioranza che ha tenuto insieme il governo. Per cui mi verrebbe da dire che la verifica la dobbiamo chiedere noi in parlamento, l'Ulivo, l'opposizione tutta. E poi insisto: se Berlusconi e la Casa delle libertà non sono in

casa grado di tenere a bada le sortite della Lega Nord se ne traggono le conseguenze e, per quanto riguarda l'opposizione, devo chiedermi se non esistano buoni motivi, anche morali per una mozione di sfiducia individuale al ministro delle Riforme».

**Ma le intenzioni vere di Bossi? Al solito ha già frenato Cè, in vista della verifica.**

«Appunto, è una lotta tra due furbi. Bossi che cerca di capitalizzare al massimo la rendita di posizione elettorale che vanta in una parte del paese, facendola pesare all'interno della Casa delle Libertà. Berlusconi che in qualche modo si copre sul versante "nordista". E comunque penso che i guai nei quali si trovano la Lega Nord e la Casa delle libertà siano molto più serie di quanto noi sinora abbiamo giudicato. Non escludo sviluppi clamorosi».

**Infatti. Cè ha sollevato anche il tema della devolution.**

«Certo. Sale di tono l'iniziativa della Lega, per giunta a tutto campo, con quest'ultima sortita sulla devolution, che allude al rifiuto di una sorta di scambio politico. Stavolta non abbiamo ascoltato una sorta di slogan per leghisti lanciato nel corso di un comizio a Pontida. Siamo in presenza di qualcosa di ben più rilevante, un messaggio in un conflitto interno alla maggioranza, un conflitto che abusa di questioni terribilmente serie. Mi sembra un segno di barbarie politica. Non dimentichiamo il malessere di An».

**Storace che scherza su Cè («Se va avanti così diventerà Cera»), Landolfi che fa sapere che la pazienza ha dei limiti, gli altri che comunque reagiscono.**

«Ma anche queste reazioni mostrano un grandissimo imbarazzo. Non sanno che fare. Ha voglia Bondi di comunicarci che il confronto all'interno della maggioranza è sempre benvenuto. Ma quale confronto? Questo è uno scannatoio».

## Fassino: la maggioranza sugli immigrati ha fatto solo demagogia

**ROMA** Giù le mani dagli immigrati. Una Lega con «le mani libere è un pericolo per l'incolumità degli immigrati». Il diessino Pietro Folena replica così all'ennesimo "cannone" annunciato dal quartier generale del Carroccio. Ed esorta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, a fermare al più presto le «smanie razziste e violente» della Lega. Mentre il segretario della Quercia, Piero Fassino, chiama in aula Silvio Berlusconi sulla politica dell'immigrazione: «La maggioranza di governo paga la demagogia e la superficialità con cui ha affrontato in questi due anni l'immigrazione. Nel frattempo, le carrette del

mare continuano a naufragare con il loro carico di dolore e di vittime». A questo punto - stante la gravità della situazione e il conflitto esplicito tra il ministro degli Interni e una parte della sua maggioranza - «è il Presidente del Consiglio - ha proseguito Fassino - che deve venire in Parlamento a dire come intende operare il Governo. In quella sede l'opposizione avanzerà proposte perché si realizzi una seria e civile politica per l'immigrazione e si tuteli la sicurezza dei cittadini». Anche i capigruppo dell'Ulivo alla Camera hanno chiesto al presidente Casini di convocare il premier: «C'è ancora in

Parlamento una maggioranza sulla politica dell'immigrazione?». Per l'opposizione, insomma, i risultati della legge sull'immigrazione della destra, sono sotto gli occhi di tutti: catastrofici. Sulla Bossi-Fini i ds stanno ultimando la stesura di un libro bianco. Avevano promesso «mari e monti» sulla loro capacità di gestire il fenomeno dell'immigrazione - precisa Vannino Chiti coordinatore della segreteria -, non passa invece giorno che carrette di disperati approdino sulle nostre coste e «i morti di questo olocausto silenzioso si contano ormai a centinaia», sottolinea Giuseppe Lumia, capogruppo ds in commissione antimafia. Pochi gli accordi bilaterali con i paesi extracomunitari, e quelli stipulati dal centrosinistra con l'Albania, il Marocco e la Tunisia, rischiano di saltare perché - denuncia Livia Turco, responsabile Welfare - se si interrompe il flusso di immigrazione per lavoro regolare questi paesi non collaborano più nel contrasto all'immigrazione clandestina. «Siamo a fine giugno - fa notare la parlamen-

tare diessina - e il governo non ha ancora emanato la quota d'ingressi per il 2003. Questo è il vero scandalo: otturare la via dell'ingresso legale». Fortemente critici anche la Margherita e Prc. Per Giannicola Sinisi, se il governo si affida a un decreto anti-sbarchi che viola «palesamente la Convenzione di Ginevra sui rifugiati» e ai blitz dei leghisti, «siamo ben lontani da una soluzione». Il nostro paese è l'unico a non avere una normativa organica sul diritto d'asilo e il decreto attuativo della Bossi-Fini, è ancora slittato. «È questo il biglietto da visita con cui l'Italia assumerà la presidenza di turno dell'Ue - ha concluso Sinisi - una porta sbattuta in faccia a chi fugge dalla disperazione». E mentre i Verdi si appellano all'Ue per «salvare le vite umane» nel Mediterraneo, Giovanni Russo Spena, vicepresidente di Prc alla Camera, sottolinea: «Il fenomeno migratorio non si può fermare con leggi autoritarie, va gestito con una seria politica di accoglienza».

ma.ier.